

In
collaborazione
con:

Primaria Secondaria 1° grado

#TIFIAMOEUROPA
IL NOSTRO INVITO ALLA GIOIA

W L'Europa

CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ COLLABORAZIONE CONFLITTO INCLUSIONE COSTITUZIONE



ARGOMENTO

- Consapevolezza e responsabilità
- Collaborazione
- Conflitto
- Inclusione
- Costituzione

MATERIA

- Educazione Civica
- Area Umanistico-Letteraria
- Area Storico-Geografica-Filosofica
- Area Sportivo-Motoria

COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 01. Virtuale è reale
- 02. Si è ciò che si comunica
- 03. Le parole danno forma al pensiero
- 04. Prima di parlare bisogna ascoltare
- 05. Le parole sono un ponte
- 06. Le parole hanno conseguenze
- 07. Condividere è una responsabilità
- 08. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
- 09. Gli insulti non sono argomenti
- 10. Anche il silenzio comunica

DOMANDE FONDAMENTALI

- Quali sono i valori su cui è fondata l'Unione Europea?
- Quando e perché è nata?
- Qual è la sua forza?

SVOLGIMENTO



50'

Ti presento l'Europa

5'

Mostra la cartina dell'Europa

I/Le bambini/e vengono introdotti all'attività attraverso la proposta di una [cartina dell'Unione Europea](#): si chiede loro cos'è e si invitano a dire tutto ciò che viene loro in mente (la moneta, i viaggi fatti, qualche squadra sportiva...).

Giochiamo con l'Europa

20'

Gioca sul sito

Per saperne di più i bambini vengono invitati a [giocare sul sito dell'Unione Europea](#), selezionando i giochi adatti alla fascia di età.

La carta di identità dell'Europa

15'

Mostra una carta di identità e riproducila su un cartellone

Al termine dei giochi l'insegnante mostra ai bambini/e una carta di identità e chiede se sanno cosa sia. Quindi invita bambini/e a compilare "la Carta d'Identità dell'Unione Europea", evidenziandone e ricercando, sempre con l'aiuto dell'insegnante, il compleanno, l'inno, la bandiera, la moneta, il motto, il numero di Stati di cui è composta, ecc. In maniera semplice l'insegnante spiega perché è nata l'Unione e quali valori condivide.

Tante nazioni diverse e unite

10'

Mostra il Manifesto della comunicazione non ostile

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it

Anche nell'Unione Europea a volte non ci si capisce e si litiga, come in tutte le famiglie in cui ci sono tante diversità: è importante ricordarsi perché si sta insieme, cosa ci ha unito e ci unisce.

L'insegnante presenta il Manifesto della comunicazione non ostile, come esempio di stile con cui relazionarsi con gli altri, nella vita quotidiana di un bambino come nei rapporti tra gli Stati.

Ulteriori attività di approfondimento



Il Manifesto della comunicazione non ostile PER LO SPORT

- 1. Virtuale è reale**
Sport è dare sempre il meglio di sé. Per questo sia in gara, sia nella vita e nel mondo virtuale, sostengo i valori della correttezza, della condivisione e del rispetto.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Da atleta, da tifoso o da commentatore, so che i miei discorsi dicono chi sono, e quanto credo nello sport che amo. Faccio sì che siano forti, leali, onesti e gentili.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Cerco sempre parole giuste. Governo l'adrenalina e l'emozione con il rigore del mio pensiero. Controlla i toni perché lo spirito sportivo vinca anche nella sconfitta.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Mi alleno ad ascoltare. Ascolto l'allenatore, l'arbitro, i compagni. Ascolto le lodi, e ascolto le critiche. Ascolto il mio corpo. Ascoltando divento più forte e migliore.
- 5. Le parole sono un ponte**
Lo sport è un linguaggio che tutti capiscono e il messaggio dello sport è potente: faccio sì che sia positivo, pieno di speranza. Che ispiri le persone. Che le unisca.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
Le mie parole hanno peso e valore: possono influire su molte persone rendendole peggiori o migliori. Dunque, anche in piena emozione agonistica parlo con misura.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Sono responsabile dei contenuti che condivido. Esalto la sapienza tecnica, la bellezza, l'armonia, le storie che rincuorano. Condanno il tifo cieco, cattivo e ostile.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Nello sport non esistono nemici, ma solo avversari. Il rispetto perché, senza di loro, non c'è gara. Rispetto regole, arbitri e giudici: sono i garanti della mia passione.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Ricordo che lo sport è fair play: gioco leale. L'agonismo è confronto positivo, mentre l'insulto è debole, vigliacco, invivile. Aggredire è il contrario di competere.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Il silenzio vince: è concentrazione e autocontrollo. Evito le parole vuote e inutili. Quelle violente non mi servono: so dimostrare la mia forza e il mio valore con i fatti.

L'insegnante può proporre anche il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport, come carta di valori da adottare durante le competizioni calcistiche europee sia negli stadi che davanti alla televisione. I bambini sono invitati, possibilmente a coppie o a piccoli gruppi, a proporre il disegno di una divisa per una futura squadra sportiva europea.

